

Politici e associazioni con la Soliani In discussione gli spazi a CasaPound

Anpi: «Abbiamo votato per non dare loro nessuno spazio pubblico»

«**GESTI** gravi e privi di giustificazione, ma che sono la testimonianza di un momento difficile per il Paese, a cui dobbiamo reagire tutti insieme»; questo il messaggio di solidarietà e appoggio che Gianluca Chierici, presidente del Consiglio provinciale, invia alla senatrice Albertina Soliani.

LA SENATRICE reggiana è stata vittima, lo scorso sabato a Parma, di un'aggressione, che fortunatamente non ha causato feriti, da parte di un gruppo di attivisti di CasaPound che sono entrati in contatto con un gruppo di persone che si trovavano davanti ad un centro sociale. Sono volati sassi e bastoni contro i presenti, tra cui c'era anche la Soliani. Alla voce solidale di Chierici se ne sono aggiunte, in co-

ro, molte altre, che esprimono sostegno alla senatrice tra le quali anche quella del sindaco Delrio, che definisce gli atti intimidatori come «frutto di estremismi fini a se stessi che nulla hanno a che fare con la buona politica vicina ai cittadini».

«Fatti inquietanti che non devono essere enfatizzati o sottovalutati», secondo la presidente della Provincia Sonia Masini. L'occasione di solidarietà diventa anche un momento di riflessione su CasaPound: «Condanna ferma verso ogni apologia di questa natura — puntano il dito le cariche reggiane a Roma, l'onorevole Maino Marchi e la senatrice Pignedoli — CasaPound alimenta le più volgare ignoranza della storia: il negazionismo, il richiamo esplicito al fa-

scismo e la discriminazione di persone deboli o diverse». Rammarico e solidarietà da parte della Cgil, che vuole negare gli spazi pubblici all'associazione, mentre il segretario provinciale del Pd Roberto Ferrari si chiede chi sia stato a permettere l'apertura della sede dell'associazione a Parma.

L'ANPI di Reggio, in una nota, esprime «pieno sostegno per l'intenzione della senatrice Soliani di presentare un'interrogazione al ministro Cancellieri perché CasaPound chiuda». Anpi spinge per «vietare agli autoproclamatisi 'fascisti del Terzo Millennio', l'uso di sale pubbliche».

